

**La seduta inizia alle 21,10**

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appellonominale, che dà il seguente risultato:

Paganelli Donatella – Sindaco	presente
Giulioni Christian	presente
Busetto Luisa	presente
Ceccaroli Domenico Savio	presente
Mauri Mattia	presente
Galli Marco	presente
Annibali Mauro	presente
Fedrihelli Francesca	presente
Pretelli Alex	presente
Grandicelli Giorgio	presente
Falconi Michele	presente

***Constatato il numero legale dei presenti (undici), il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta, nominando scrutatori nelle persone dei Consiglieri Fedrihelli Francesca, Mauri Mattia e Falconi Michele.***

**PUNTO N. 1 – INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – ESAME DELLE CONDIZIONI DI CANDIDABILITÀ ELEGGIBILITÀ E DI COMPATIBILITÀ DEL SINDACO ELETTO DIRETTAMENTE E DEI CONSIGLIERI COMUNALI**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola al segretario comunale, dott. Ugo Castelli.

CASTELLI – SEGRETARIO. Io adesso vi leggerò per l'incandidabilità, incompatibilità ed inconferibilità dei consiglieri comunali. Ognuno di voi deve valutare se le cause che leggo sono per lui attuabili quindi può essere un consigliere ineleggibile, incandidabile, se nessuno di voi ritiene che queste cause lo tocchino, in sede di votazione potete votare a favore per la dichiarazione di candidabilità ed eleggibilità. Il primo articolo che vi leggo è l'art. 10 del D.Lgs. 235/2012: Non possono essere candidati alle elezioni comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle Unioni dei Comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'art. 114 del testo Unico 267/2000: coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'art. 416 bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'art. 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'art. 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di

armi, munizioni o materie esplosive, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati; coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli artt. 51 comma 3bis e comma 3quater del codice di procedura penale; coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli artt. 314, 316, 316 bis, 316 ter, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater primo comma, 320, 321, 322, 322 bis, 323, 325, 326, 331 secondo comma, 334, 346 bis del codice penale; coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio; coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo; coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'art. 4 comma 1 lettera A e B del Decreto 159/2011. Sono ineleggibili a sindaco, consigliere comunale: il capo della polizia, i vice capi della polizia, gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'Interno, i dipendenti civili dello Stato che svolgano le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori; nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza; nel territorio, nel quale esercitano il loro ufficio, gli ecclesiastici ed i ministri di culto, che hanno giurisdizione e cura di anime e coloro che ne fanno ordinariamente le veci; i titolari di organi individuali ed i componenti di organi collegiali che esercitano poteri di controllo istituzionale sull'amministrazione del Comune, della Provincia, nonché i dipendenti che dirigono o coordinano i rispettivi uffici; nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i magistrati addetti

alle corti d'appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali nonché i giudici di pace; i dipendenti del Comune per i rispettivi consigli; il direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere; i legali rappresentanti ed i dirigenti delle strutture convenzionate per i consigli del Comune il cui territorio coincide con il territorio dell'azienda sanitaria locale o ospedaliera con cui sono convenzionati o lo ricomprende o dei Comuni che concorrono a costituire l'azienda sanitaria locale o ospedaliera con cui sono convenzionati o lo ricomprende; i legali rappresentanti ed i dirigenti delle società per azioni con capitale superiore al 50% rispettivamente del Comune o della Provincia; gli amministratori ed i dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale di istituto, consorzio o azienda dipendente dal Comune; i sindaci, i presidenti di provincia, consiglieri metropolitani, consiglieri comunali, provinciali o circoscrizionali in carica, rispettivamente in altro Comune, in altre città metropolitane, in altra Provincia o circoscrizione. Non può essere eletto sindaco: il ministro di un culto; coloro che hanno ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al secondo grado, che coprano nelle rispettive amministrazioni il posto di segretario comunale. Non possono ricoprire la carica di sindaco, di presidente della Provincia coloro che hanno ascendi o discendenti ovvero parenti o affini fino al secondo grado, che coprano nelle rispettive amministrazioni il posto di appaltatore di lavori o di servizi comunali o provinciali in qualunque modo loro fideiussore. Non può ricoprire la carica di sindaco il presidente della Provincia, il consigliere comunale, il consigliere metropolitano, provinciale o circoscrizionale: l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20% di partecipazione rispettivamente da parte del Comune o della Provincia, o che dagli stessi riceva in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa,

quando la parte facoltativa superi nell'anno il 10% del totale delle entrate; colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza e di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti nell'interesse del Comune o della Provincia, ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da detti enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della Regione, fatta eccezione per i Comuni con popolazione non superiore a tremila abitanti qualora la partecipazione degli enti locali di appartenenza sia inferiore al 3%; il consulente legale, amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai numeri 1) e 2); colui che ha una lite pendente, in quanto parte in un procedimento civile od amministrativo con il Comune. La pendenza di una lite in materia tributaria ovvero di una lite promossa ai sensi dell'art. 9 del presente decreto, non determina incompatibilità; qualora il contribuente venga eletto amministratore comunale, competente a decidere sul suo ricorso è la commissione del comune capoluogo di circondario sede il tribunale ovvero sezione distaccata de, tribunale; colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato del Comune ovvero di istituto o azienda da essa dipendente o vigilata, è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'ente, istituto od azienda e non ha ancora estinto il debito; colui che, avendo un debito liquido ed esigibile rispettivamente verso il Comune o la Provincia, ovvero verso istituto od azienda da essi dipendenti, è stato legalmente messo in mora ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73; colui che, nel corso del mandato, viene a trovarsi in una condizione di ineleggibilità previste nei precedenti articoli. La carica di assessore è incompatibile con il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, parenti ed affini entro il terzo grado del sindaco e del

presidente della giunta provinciale. Le cariche di presidente della Provincia nonché di sindaco e di assessore sono incompatibili con la carica di consigliere regionale, le cariche di consigliere comunale e circoscrizionali sono incompatibili con quelli di consiglieri comunali di altro comune e di consigliere circoscrizionale di alta circoscrizione anche di altro comune. La carica di consigliere è incompatibile con quella di consigliere di una circoscrizione dello stesso o di altro Comune.

PAGANELLI — SINDACO. Consiglieri comunali che hanno tutti i requisiti di candidabilità ed eleggibilità stabiliti dalla legge, per i quali non

esistono condizioni di incompatibilità. Paganelli Donatella, Giulioni Christian, Busetto Luisa, Ceccaroli Domenico Savio, Mauri Mattia, Galli Marco, Annibali Mauro, Fedrighelli Francesca, Pretelli Alex, Grandicelli Giorgio, Falconi Michele. Se non ci sono dichiarazioni, metto ai voti.

*Posta in votazione la delibera,  
il consiglio comunale approva ad unanimità*

*Posta in votazione l'immediata esecutività  
della delibera,  
il consiglio comunale approva ad unanimità*

**PUNTO N. 2 – GIURAMENTO DEL SINDACO**

PAGANELLI — SINDACO. <<Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene>>.

Grazie a tutti, sono io a fare un ringraziamento a tutti coloro che ci hanno votato e che ci hanno dato fiducia. Sono emozionata ed onorata di ricoprire questa carica e di aver ricevuto la fiducia che mi permette di essere, insieme alla squadra, alla guida di questa amministrazione. Ringrazio altresì tutti i consiglieri eletti di maggioranza, così come tutti i consiglieri eletti di minoranza, così come tutti i non eletti sia di maggioranza che di minoranza perché comunque hanno contribuito al risultato delle reciproche posizioni. Il nostro impegno, il mio impegno in prima persona ma è l'impegno di tutto il nostro gruppo, è quello di adoperarci per rappresentare al meglio quegli ideali di libertà, uguaglianza e solidarietà del nostro territorio. Saremo un'amministrazione attenta alle problematiche della gente, aperta ad ascoltarne le necessità e cercare di risolverle e di aiutarle nel percorso di vita quotidiano, specie oggi in questo periodo di crisi, perché un'amministrazione è il primo punto di riferimento per la popolazione per la comunità, quando qualcuno incontra una problematica è logico che la prima interfaccia sia l'amministrazione, così come tutte le altre problematiche che possono incontrare tutti i cittadini. Saremo sicuramente e ci adopereremo

per utilizzare al meglio le poche risorse disponibili, cercando di utilizzarle al meglio evitandone gli sprechi e facendo delle scelte ben oculate. Così come avremo cura del nostro territorio, un bene importante per tutta la popolazione, adoperandoci al mantenimento delle strutture esistenti e del bene comune già esistente, non pensando solo a fare nuovi investimenti, anche perché con le ristrettezze economiche sarà più difficile, però questo non vuol dire che saremo un'amministrazione immobile, perché un'amministrazione comunque deve anche essere propulsiva per lo sviluppo della comunità. Come dicevo prima, saremo molto attenti anche a mantenere quello che abbiamo perché è molto più facile costruire di nuovo, produrre di nuovo, che mantenere quello che già c'è. Mi ripeto, avremo sempre un occhio di riguardo a tutto ciò che gira intorno al mondo della scuola, la cultura perché una popolazione deve avere anche come principale obiettivo la cultura, perché la cultura è l'elemento che aiuta l'individuo a progredire. Così come saremo attenti a tutte le opportunità che la Comunità Europea ci darà per poter accrescere e sviluppare il benessere della nostra comunità. Io auguro a tutti i consiglieri di maggioranza e minoranza, compresa me stessa, un buon lavoro assieme, perché sia una fattiva collaborazione per l'obiettivo comune del benessere della nostra comunità. Grazie, buon lavoro a tutti.

*(applausi)*

**PUNTO N. 3 - PRESA D'ATTO  
DELLA COMUNICAZIONE DELLA  
NOMINA DEI COMPONENTI DELLA  
GIUNTA COMUNALE E DEL  
VICESINDACO**

PAGANELLI — SINDACO. Ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, che testualmente recita: art. 46 elezioni del sindaco e del presidente della provincia nomina della Giunta. Il sindaco ed il presidente della Provincia sono eletti dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge e sono membri dei rispettivi consigli. Il sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vice sindaco - noi non abbiamo il vicepresidente — e ne dà

comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta successiva alla sua elezione. Si propone di prendere atto che la Giunta Comunale è composta dal sindaco e dai seguenti assessori: Giulioni Christian, consigliere comunale, assessore al bilancio, attività economiche, trasparenza informatizzazione, energie rinnovabili e ricopre anche la carica di vicesindaco; Ceccaroli Domenico Savio, consigliere comunale, assessore all'urbanistica, lavori pubblici, sport e politiche giovanili. Tutte le materie che non sono state assegnate rimarranno di competenza del sindaco. Propongo di prendere atto, come ho già detto, che all'assessore Giulioni Christian è stata certificata la carica di vice sindaco.

**PUNTO N. 4 – NOMINA  
COMMISSIONE ELETTORALE  
COMUNALE**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola al Segretario.

CASTELLI – SEGRETARIO. Prima di passare a presentare questo punto vi volevo chiedere una cosa, la designazione dei capigruppo consiliari, così sappiamo a chi possiamo inviare la documentazione. Lo segniamo nel punto 1, quando abbiamo fatto la convalida degli eletti, segnaliamo chi sono i capigruppo consiliari. Per la maggioranza?

PAGANELLI — SINDACO. Galli Marco.

CASTELLI – SEGRETARIO. Per il gruppo di minoranza?

PRETELLI. Grandicelli Giorgio.

CASTELLI – SEGRETARIO. Ora la votazione è una votazione segreta, per cui i 3 che sono stati designati dal sindaco come scrutatori, con questa urna passeranno a raccogliere le schede. Ci sono da fare due distinte votazioni, nella prima vengono nominati i componenti della commissione elettorale effettivi, sono due per il gruppo di maggioranza ed uno per il gruppo di minoranza, il sindaco non vota perché il sindaco è di diritto componente della commissione. Bisogna raggiungere almeno tre voti per essere eletti e nel caso in cui non ci sia eletto uno della minoranza, comunque l'ultimo della maggioranza rimane escluso. A questo punto è opportuno adottare il meccanismo che si fa di solito,

che è quello che la maggioranza vota solo per i suoi due componenti e la minoranza designa un suo componente, vota per il suo componente. Le votazioni sono fatte distintamente quindi adesso nel fogliettino mettete il nome del membro effettivo e successivamente, nella seconda votazione, il supplente.

*Si procede allo spoglio delle schede che dà il seguente risultato: n. 4 voti Ceccaroli, n. 3 voti Busetto e n. 3 voti Pretelli*

CASTELLI – SEGRETARIO. Risultano eletti per il gruppo di maggioranza Ceccaroli e Busetto, per il gruppo di minoranza Pretelli.

*Si procede allo spoglio delle schede che dà il seguente risultato: n. 4 voti Fedrighelli, n. 3 voti Mauri e n. 1 voto Falconi e n. 2 voti Grandicelli*

CASTELLI – SEGRETARIO. Per il gruppo di maggioranza Fedrighelli e Mauri, per il gruppo di minoranza, anche se non ha raggiunto 3 voti, Grandicelli.

La commissione elettorale è quella commissione che aggiorna l'albo degli scrutatori in sede di iscrizione e di cancellazione ed è la commissione che nomina nelle modalità che ritiene più opportune, gli scrutatori ad ogni elezione. Quindi le riunioni saranno poche, solo che i consiglieri che sono stati nominati come effettivi sono quelli che devono partecipare alla riunione. Ogni consigliere effettivo sarà associato ad un consigliere supplente. Nel caso in cui il consigliere effettivo si accorge che non può partecipare a quella riunione, deve avvisare il suo supplente dicendo di sostituirlo perché la commissione ha bisogno di determinate particolari maggioranze.

**PUNTO N.5 - RIDETERMINAZIONE DEGLI ONERI CONNESSI CON LE ATTIVITÀ IN MATERIA DI STATUS DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola al Segretario.

CASTELLI – SEGRETARIO. Questa è una delibera che per la prima volta viene adottata ed è relativa ad una riforma sulla composizione dei consigli comunali che è intervenuta quest'anno nel 2014, la cosiddetta Riforma Delrio che ha cambiato il numero di consiglieri nei comuni fino a mille, da mille a tremila, da tremila a cinquemila ed oltre i cinquemila. Con la riforma Delrio, la Legge n. 56/2014, il nostro Comune ha questa composizione, praticamente 10 consiglieri ed il sindaco. La legge precedente, la n. 138/2011, invece prevedeva per i comuni delle nostre dimensioni un numero di 6 consiglieri oltre il sindaco. La norma intervenuta recentemente ha disposto che l'aumento del numero dei consiglieri che avviene in consiglio comunale o del numero di assessori che avviene in giunta non deve comportare maggiori oneri rispetto a quelli che erano le spese con la precedente norma, la 138 che vi dicevo prima. Quindi succede che tecnicamente noi ci troviamo, rispetto alla norma del 2011, con 4 consiglieri in più. Il compenso che è l'importo di gettone che spetta ad ogni consigliere, o meglio che spettava ad ogni consigliere, ammonta, lorde, a 16,27 euro per ogni seduta consiliare. In questa situazione noi avremmo avuto una spesa con sei consiglieri di 97,62 euro. Per mantenere la stessa spesa, vuol dire che questo importo va suddiviso per dieci e ad ogni consigliere per una seduta consiliare, compete un compenso lordo di 9,77 euro. per quanto riguarda invece il sindaco, la giunta nel suo complesso e l'indennità di vice sindaco, sono rimaste le indennità previste dalla precedente norma, pari a 1.366,50 euro lordi mensili per il sindaco, 273,31 euro lordi mensili per il vicesindaco e 204,98 lordi mensili per l'assessore, perché non è cambiato il numero. In questa situazione i compensi che vi ho appena detto per il sindaco, il vice sindaco e gli assessori sono dimezzati nel caso in cui non venga richiesta

l'aspettativa, ma il sindaco, vicesindaco ed assessore continui a fare la sua attività lavorativa. Questa delibera di determinazione del compenso aveva bisogno anche del parere del revisore dei conti che è stato espresso con verbale n. 9 del 3 giugno 2014, il dott. Paolo Pieri, nostro revisore dei conti, ha espresso parere favorevole sulla rideterminazione dei costi. A questa riduzione non sono soggette le spese che il Comune sostiene per rimborsare le assenze dei consiglieri o assessori lavoratori quando si recano in Consiglio o si recano in Comune per la Giunta o per altre riunioni. Queste non sono soggette a modifiche. Mentre le spese di missioni chiaramente sono state sostenute nell'anno 2013 da tutti gli amministratori, comprese le partecipazioni ad associazioni dei comuni, che nel caso nostro ammontano a 452,60 euro, sono il limite inderogabile anche per l'anno 2014, qualora intervenga una diversa disposizione normativa o interpretativa, verrà adeguato questo importo.

CECCAROLI. Scusi segretario, una precisazione, lei ha parlato di dieci ma gli assessori non hanno le indennità come nel consiglio credo, giusto? Di gettoni di presenza.

CASTELLI – SEGRETARIO. No, gli assessori hanno l'indennità.

CECCAROLI. Sì, però perché diviso dieci? I consiglieri sarebbero otto.

CASTELLI – SEGRETARIO. Perché il Ministero dice che il conteggio va fatto sui consiglieri assegnati, anche se non c'è compenso ma è uguale, non cambierebbe perché dovremmo togliere due consiglieri...due assessori o due consiglieri, assessori nuovi quindi non cambia nel totale.

PAGANELLI — SINDACO. Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti.

*Posta in votazione la delibera,  
il consiglio comunale approva ad unanimità*

*Posta in votazione l'immediata eseguibilità,  
il consiglio comunale approva ad unanimità*

SEDUTA DEL **12** GIUGNO **2014**

PAGANELLI — SINDACO. Grazie a tutti, la seduta è sciolta.

**La seduta è sciolta alle 21,50**

